

**ALANO DI PIAVE**

## Ferrolì, assemblea per ricollocarsi

### Entro ottobre un confronto pubblico tra lavoratori e imprese



Un presidio di operai della Ferrolì

**ALANO DI PIAVE**

Atto finale, al ministero del Lavoro, per la vicenda della Ima Ferrolì di Alano di Piave, ormai chiusa: a Roma sono stati firmati i verbali d'accordo per gli altri stabilimenti Ferrolì, quelli di San Bonifacio (Vr) e Lamborghini Calor di Terre di Reno (Fe), dopo quello del 7 settembre riferito allo stabilimento di Alano di Piave.

«La procedura ha confermato quanto prevedeva il piano industriale presentato nel luglio del 2016: la chiusura dello stabilimento di Alano e il conseguente licenziamento dei 110 addetti», spiega Mauro Zulian, Rsu Fim dello stabilimen-

to feltrino. «Siamo in cassa integrazione da più di un anno. Abbiamo iniziato percorsi formativi per la ricollocazione già dallo scorso gennaio. Ad oggi circa 45 lavoratori non hanno ancora trovato una nuova occupazione. Diventa, a questo punto, importante l'assemblea pubblica con le associazioni datoriali del Bellunese che verrà promossa dall'assessore regionale Donazzan entro la fine del mese di ottobre ad Alano per sondare le offerte di lavoro».

Al ministero gli accordi dell'altro giorno sono stati ratificati dalla sola Fim Cisl, poiché la Fiom **Cgil** ha ritirato la delegazione dal tavolo nelle fa-

si finali della trattativa.

«Nei tre accordi sottoscritti non è, ovviamente, preclusa la possibilità individuale di opporsi al licenziamento. La nostra azione di tutela non è terminata», chiude Massimiliano Nobis segretario della Fim Cisl Veneto, coordinatore la tavola ministeriale per la Fim nazionale. «Ora dovranno partire con Anpal e Regione Veneto le politiche attive per permettere la ricollocazione nel più breve tempo possibile ai lavoratori in esubero, di cui 309 nei siti veneti. La Fiom non firma e parla di "licenziamenti mascherati", ma la verità è che sono reali. Per questo la Fim, accanto ai lavoratori, ha scelto di assumersi le proprie responsabilità e di governare questa drammatica situazione per ridare speranza lavorativa a coloro che lasceranno la Ferrolì con la contrattazione di percorsi di politiche attive».